

Prezzo, 160 milioni per il 66,6% delle azioni. Nencini (Fiom): ora l'azienda non dovrà più andare per il mondo ad elemosinare alleanze

Difesa, Finmeccanica conquista Aermacchi

MILANO L'industria della difesa si concentra in Italia attorno a Finmeccanica che, in questo momento, si trova anche al crocevia di importanti alleanze strategiche in Europa. Il gruppo pubblico ha annunciato di aver rilevato la quota di controllo di Aeronautica Macchi spa (Aermacchi), azienda leader nel settore dei veicoli da addestramento. Con questa acquisizione Finmeccanica assume il controllo dell'azienda aggiungendo il 66,6% delle azioni, finora possedute dalla famiglia Foresio, al 27,4% già in suo possesso tramite Alenia Aeronautica. Il prezzo di acquisto è stato fissato a 160 milioni di euro e l'operazione è condizionata al via libera dell'antitrust. L'obiettivo, ha spiegato Finmeccanica, è quello di «consolidare l'attività del gruppo nel settore aerospazio e difesa e rafforzare la propria posizione competitiva quale principale operatore italiano e tra i primi in europa».

Positivo il commento di Riccardo Nencini, segretario nazionale della Fiom. «È il completamento delle scelte che lo stesso sindacato aveva unitariamente sollecitato. Un

decisione importante - dice Nencini - che consente a Finmeccanica di completarsi con gli "addestratori" che le mancavano. Ora l'azienda potrà entrare sullo scenario dell'industria aeronautica europea e mondiale non con il cappello in mano e senza dover elemosinare alleanze, perché la Macchi è un punto di riferimento mondiale di grande prestigio nel settore».

Finmeccanica ha sottolineato come l'Aermacchi «ha registrato un valore della produzione di 296 milioni di euro, in stabile crescita sin dal 1996, ed un margine operativo lordo di 56 milioni di euro». Nel 2002 «Finmeccanica ha consolidato il suo core business dell'aerospazio e difesa con acquisizioni per circa un miliardo di euro, mantenendo - sottolinea la società - al tempo stesso una solida struttura patrimoniale, con un

rapporto di indebitamento rispetto a mezzi propri atteso a livelli modesti per fine 2002. Se rapportata al risultato del 2001, l'inclusione nel perimetro di consolidamento di Finmeccanica di Aeronautica Macchi, Telespazio, Marconi Mobile e Mbda, rappresenterebbe una crescita di oltre un terzo del valore della produzione generato dal gruppo nelle attività dell'aerospazio e difesa».

Con Aermacchi, Finmeccanica entra nel settore dell'addestramento militare, caratterizzato da un potenziale di crescita interessante a medio termine, soprattutto grazie al programma Eurotraining che prevede la realizzazione di un sistema addestrativo integrato da parte di 12 forze aeree europee. Attualmente l'Aermacchi collabora ai più importanti programmi di Alenia Aeronautica nel settore militare mentre in quello civile ha rapporti di partnership con gruppi internazionali come Airbus Industrie e Dassault.

vi. lo.



Pierfrancesco Guarguaglini

Ansa

Accordo raggiunto all'Electrolux-Zanussi

MILANO Si è conclusa positivamente, con la fine della cassa integrazione guadagni straordinaria ed il rientro di tutti i lavoratori, il piano di ristrutturazione che aveva interessato gli stabilimenti di compressori per frigoriferi di Mel (Belluno) e Rovigo del gruppo Electrolux Zanussi. L'accordo, siglato fra la Electrolux Zanussi e Fim, Uilm del Coordinamento di Gruppo, prevede infatti la fine del ricorso alla cigs, previsto per febbraio, ed il rientro a quella data dei lavoratori interessati dalla stessa. Inoltre, viene confermata la scelta di rilancio industriale, attraverso gli investimenti sull'innovazione di prodotto e sulla qualità della produzione, come fattore determinante nella competizione, in opposizione alla logica della pura riduzione dei costi e della

chiusura degli stabilimenti. In questa contesto, anche i problemi legati alla flessibilità stagionale sono stati affrontati nell'accordo attraverso la scelta positiva, seppur ancora parziale, di consolidare l'occupazione con l'assunzione di lavoratori a part time ciclico a tempo indeterminato, dunque stabili ed a parità di diritti, evitando in questo modo il peggioramento degli orari di lavoro o il massiccio ricorso al precariato. L'accordo - commenta la Fiom - è coerente con quanto la Fiom stessa ha sempre portato avanti nel confronto anche aspro con l'azienda (si era arrivati ad accordi separati in passato); «l'intesa stessa dimostra che gli obiettivi della Fiom sono realizzabili anche in un settore estremamente difficile come gli elettrodomestici».

Fiat, le banche comprano Fidis

Beppe Grillo a Mirafiori. Gianni Agnelli scrive ai dirigenti: andate avanti

Angelo Faccinotto

MILANO Passo avanti sul piano di risanamento Fiat. Ieri è stato trovato l'accordo per la cessione alle banche creditrici del 51 per cento di Fidis, la finanziaria per il credito al consumo del gruppo torinese cui è legata buona fetta dei debiti del Lingotto. Con Intesa, Unicredit, Capitalia e San Paolo-Imi è stata raggiunta un'intesa di massima che sarà poi completata in tutti i dettagli agli inizi del prossimo anno. Grazie alla cessione, il gruppo potrà deconsolidare circa 6-7 miliardi di indebitamento.

Agnelli. Giovanni Agnelli ha scritto ai dirigenti del gruppo invitandoli a continuare nell'impegno per superare la crisi. «Desidero esprimere a tutti i presenti - ha scritto l'Avvocato - il mio apprezzamento per l'impegno con cui la dirigenza Fiat sta svolgendo il proprio ruolo in questi difficili momenti, certo che da essa verrà un forte contributo di idee, competenze e orgoglio per superarli».

Mirafiori. Ieri ci sono state altre due ore di sciopero. In mattinata, davanti alla porta 2, alcune di centinaia di operai si sono radunati per ascoltare Beppe Grillo. Il comico genovese, accompagnato dal responsabile scientifico di Greenpeace, ha presentato la «Smile», una vettura a bassissimo consumo, e basse emissioni, messa a punto nel '96 dagli ingegneri dell'associazione ambientalista. La vettura (nella fattispecie una «Renault Twingo» modificata, ma potrebbe essere una qualsiasi altra vettura) è in grado di percorrere 100 Km con due litri e mezzo di benzina. «È una vettura che si potrebbe produrre anche domani qui a Mirafiori con le stesse catene di montaggio» - ha spiegato. «Ma Agnelli ha abbandonato l'auto da dieci anni».

Cardinale. Nel suo messaggio natalizio alla città di Torino il cardinal Poletto ha rivolto il suo pensiero a quanti sono coinvolti nella crisi dell'auto. «Ci sono le numerose famiglie dei cassintegrati non solo della Fiat, ma anche di moltissime piccole aziende dell'indotto. Per loro questo Natale è carico di tristezza» - ha detto augurando che la stagione dei sacrifici «non sia troppo dura e si possa vedere presto una concreta prospettiva di rilancio». Lunedì alle 16, in duomo, celebrerà una messa per loro.

Arese. Alcune centinaia di lavoratori dell'Alfa di Arese sono tornati a bloc-



care l'Autolaghi, mentre in fabbrica si teneva un'assemblea.

Intanto Car, la cooperativa che rappresenta i concessionari Alfa Romeo, si è detta disponibile a partecipare «anche in termini finanziari» a una cordata disposta a far restare «italiana e milanese» l'Alfa Romeo. In pratica, la proposta parla di una partecipazione con Gm, Fiat e soci privati. Tra cui, appunto, anche i concessionari Alfa.

Termini Imerese. Gli operai della Sicilfiat si sono presentati ieri in fabbrica per riscuotere la tredicesima. Musi lunghi alla lettura delle buste paga: in media 500 euro. «Il prezzo che ci è toccato pagare per la difesa del posto di lavoro» - ha sintetizzato il delegato Fiom, Roberto Mastroianni. In attesa che a Roma venga firmato il decreto che attivi la cassa integrazione.

Intanto davanti ai cancelli della fabbrica è stato completato il montaggio della cucina da campo e della tendopoli dove gli operai trascorreranno le feste natalizie. Sotto la regia di una sindacali-

sta della Fiom bolognese, Renata Bortolotti, è stato preparato il primo pranzo: maccheroni alla bolognese e scaloppine al limone.

Scioperi. Otto ore di sciopero il 24 dicembre e altre 24 l'ultimo dell'anno. Le ha proclamata la Fiom di Torino contro la decisione dell'azienda di far lavorare gli addetti alla linea della Panda. «Una decisione assurda, visto che fra sei mesi questa linea cesserà il lavoro» - ha detto Claudio Stacchini, Fiom.

Fiom. Il numero uno della Fiom nazionale, Gianni Rinaldini, torna a parlare di sciopero generale per il prossimo gennaio. «La partita è tutt'altro che chiusa - ha detto -. Per noi la ripresa di un negoziato a livello nazionale implica la ridiscussione del piano industriale».

Fresco. Ultime dichiarazioni del presidente. Questa volta al mensile Fortune. «Qualunque cambio di strategia adesso sarebbe molto pericoloso» - ha detto. Ma ha anche affermato che la Fiat non si è impegnata a restare nel business dell'auto per sempre.

Beppe Grillo presenta l'auto di greenpeace a Torino Massimo Di Nonno/mediamind

solidarietà

I lavoratori de l'Unità aiutano i cassintegrati

I mesi in cui l'Unità cessò le pubblicazioni sono ormai alle nostre spalle. Ma non così la memoria di un'esperienza dolorosa, traumatica, come fu quella della chiusura del giornale e la cassa integrazione per giornalisti e poligrafici. In quei mesi così difficili incontrammo la solidarietà attiva di tanti lettori. Ci incitarono a non mollare, a proseguire la nostra lotta per tornare a far vivere il giornale fondato da Antonio Gramsci. Ricevammo allora migliaia di attestati di simpatia e con essi contributi economici a sostegno della nostra lotta. Oggi l'Unità è tornata a vivere e a raccontare, da voce libera, scomoda perché non omologata, la storia

di un'Italia che non si arrende; l'Italia dei diritti; l'Italia dei lavoratori della Fiat che non accettano di essere ridotti ad «esuberanti» di cui liberarsi. Sappiamo cosa significhi restare senza lavoro; conosciamo la pesantezza, economica e psicologica, di questa condizione. Solidarietà è raccontare la dignità, la determinazione, la lotta delle lavoratrici e dei lavoratori della Fiat. Solidarietà è anche devolvere una parte significativa del denaro allora sottoscritto dai lettori dell'Unità, agli operai della Fiat in cassaintegrazione negli stabilimenti di Arese, Termini Imerese, Cassino e Mirafiori. È un modo per essere loro vicini, per dire di non mollare in una battaglia di giustizia e di progresso che non può, non deve riguardare solo i lavoratori della Fiat e le loro famiglie. In questi mesi abbiamo sostenuto la battaglia in difesa dell'articolo 18 e contro la libertà di licenziamento. Lo abbiamo fatto con i nostri articoli. Ora intendiamo farlo anche con questo contributo economico.

Le lavoratrici e i lavoratori dell'Unità.

Il referendum si concluderà il 10 gennaio. Prevale la richiesta di aumento salariale (135 euro) uguale per tutti

Contratti, 400mila sì alla piattaforma Fiom

MILANO Sono oltre 400mila i lavoratori che hanno partecipato al referendum promosso dalla Fiom sulla proposta di piattaforma contrattuale approvata dall'assemblea nazionale dei metalmeccanici Cgil lo scorso 30 ottobre. Un risultato parziale - fa notare l'organizzazione - che già si avvicina, per ciò che riguarda il numero dei lavoratori coinvolti, ai risultati ottenuti nel referendum sulla piattaforma presentata, ma allora unitariamente, nel 2000 per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto. In pratica, un indiscutibile successo.

Tra i lavoratori che hanno preso parte alla consultazione - che ha pre-

so il via il 9 dicembre e riprenderà, dopo le feste di fine anno, il prossimo 7 gennaio per concludersi definitivamente venerdì 10 - il 97 per cento ha detto sì alla proposta. Che, come noto, prevede una richiesta di aumento salariale di 135 euro mensili per tutti i livelli (o, in opzione, un aumento diversificato per livello). L'estensione dei tempi della consultazione - spiegano alla Fiom - è stata decisa per consentire il voto anche dei dipendenti della Fiat e delle altre aziende del settore auto, e non solo, che nel corso di dicembre sono stati impegnati nella lotta a difesa del posto di lavoro.

Tra i primi dati scorporati su ba-

se territoriale, quelli dell'Emilia Romagna e del comprensorio di Brescia.

In Emilia Romagna la proposta più votata (70,38 per cento) è stata quella di un aumento salariale di 135 euro uguale per tutti. Al voto hanno partecipato oltre 75mila lavoratori su un totale di più di 2mila aziende. La percentuale degli operai che hanno aderito è stata del 62,33 per cento contro il 66,14 ottenuto con il referendum unitario sul contratto 2001. «Un ottimo risultato - commenta il segretario regionale della Fiom, Gian Guido Naldi - che oltre a rappresentare un consenso nel merito sta ad indicare il bisogno di democrazia sinda-

cale dei lavoratori».

A Brescia, invece, la consultazione ha interessato 541 aziende per un totale di 43.095 addetti. Al voto ha partecipato il 56,85 per cento dei presenti. Il 97 per cento ha espresso parere favorevole alla piattaforma, mentre l'86 per cento dei votanti ha scelto di optare per la richiesta di un aumento salariale - i citati 135 euro - uguale per tutti.

Nei giorni scorsi anche la Fim-Cisl aveva portato a termine la consultazione tra i lavoratori sulla propria piattaforma. Mentre la Uilm ha dato il via libera alla propria con voto del comitato centrale.

a.f.

Firenze Città Aperta

I giorni del Social Forum

la prima videocassetta sul Social Forum di Firenze

la videocassetta in edicola a € 4,50 in più